

FLYOVER COUNTRY



evoè!
COMPAGNIA TEATRO ROVERETO



ph. Elisa Vettori

... No che non mi piace questo sistema. Ma tu la sai la fatica che ho fatto per scrollarmi di dosso l'aria del bifolco? Per convincermi che se qualcuno mi frega un parcheggio non è normale scendere dalla macchina e prendere a pugni il cofano, come fate qua? Per perdere l'accento della valle! Per farmi prendere sul serio! Per parlare in modo inclusivo, per non dire «frocì» ma «appartenenti alla comunità LGBTQ». Noi qua siamo colpevoli a prescindere! Figli e figlie di merda di un posto di merda. Chiaro? È così che la vedono loro là fuori, è così che va.

Questa è l'America...

IL CIELO SOPRA L'AMERICA

Flyover Country è uno spettacolo di **Evoè!Teatro**, ideato e scritto da **Riccardo Tabilio** e diretto da **Silvio Peroni**, che rinnovano la loro collaborazione dopo *QAnon Revolution* (2023) con un nuovo progetto dedicato agli Stati Uniti contemporanei.

La drammaturgia **si ispira a una serie di storie vere provenienti dall'America profonda**: terre della Cintura della Ruggine, territori isolati, depressi, di frontiera. Aree soprannominate – dagli abitanti delle ricche e movimentate metropoli atlantiche e californiane *flyover country*: quel pezzo del Paese *da sorvolare*. Quel pezzo di Stati Uniti da cui star lontani, al più da guardare rapidamente, dall'alto, per il tempo di un volo *coast-to-coast*.

Nello spettacolo tre interpreti **danno voce ai componenti di una famiglia della provincia hillbilly**: due fratelli e una sorella trascinati dal destino in una vicenda troppo più grande di loro. E insieme a loro gli attori prestano il corpo a **una coralità di personaggi – disperati, grotteschi, stralunati** – per evocare un racconto generazionale ricco e sorprendente. L'innescò della narrazione è ispirato a fatti reali: i recenti attentati alle infrastrutture elettriche compiuti da movimenti accelerazionisti di estrema destra negli USA.

Lo spettacolo prende spunto da *Hillbilly Elegy* di J. D. Vance per raccontare, da una prospettiva critica, **l'America bianca, marginale, armata e rancorosa**. Un'America che ha interiorizzato e distribuito in tutto il sistema economico che oggi la abbandona. *Flyover Country* guarda al cielo sopra l'America, alle sue promesse infrante, e si interroga su quali siano, di qua dall'oceano, le nostre terre da sorvolare. Le terre lasciate indietro, sconfitte, rabbiose.



ph. Elisa Vettori

NOTA DI REGIA

Silvio Peroni

Un lavoro che potrei definire quasi autobiografico, se non fosse stato scritto da Riccardo Tabilio. Certo, ci sono distanze, differenze: la stessa che separa l'America del testo dall'Italia in cui abito. Un oceano e migliaia di chilometri ci dividono, eppure quegli esseri umani respirano la stessa aria di provincia – vasta, ruvida, attraversata da ciò che resta non detto – e, come noi, vivono, resistono, lottano per la propria sopravvivenza.

Avvicinandomi al testo mi sono chiesto: perché raccontare la vita di una famiglia americana qualunque? La risposta è arrivata presto, in sala prove, insieme agli attori – che ringrazio per la pazienza e per la loro coraggiosa capacità di mostrare la propria umanità. Perché quella famiglia X potrebbe avere mille altri nomi, non per forza Tremayne: potrebbe essere chiunque, ovunque.

Alla fine restano solo vite che si sfiorano, si scontrano, si sorreggono. Vite chiamate a compiere, ogni giorno, l'impresa più difficile e necessaria al mondo: vivere.

NIENTE NASCE DALL'ALTO

Emanuele Cerra | Evoè!Teatro

Nessun fenomeno globale nasce dall'alto.

Ci vuole sempre una base. Oggi le classi dirigenti sono ossessionate dal rapporto con l'agognata "base". I sondaggi hanno sostituito le ideologie i social i dibattiti e il "cattivismo" politico sta lentamente sostituendo il dialogo. Ma da dove nasce tutto questo? Proprio nelle province sperdute del mondo occidentale, in una paradossale rivolta dal basso, in quei luoghi dove il benessere è transitato per lasciare il posto a vanagloriose memorie e ignoranza. In quella *working class* che si sente tradita, abbandonata e messa ai margini e che non riesce ad accettare un presente che d'altra parte non offre altro che disagi e miserie. Nella ex-classe operaia americana bianca oggi si situa il germe suprematista che ogni giorno invade le nostre menti e i nostri schermi. Non è un mondo distante: l'America delle *flyover country*, le terre da sorvolare, è anche nel nostro Paese e ogni giorno si nutre, si alimenta e si espande con titoli giornalistici sensazionalistici, politici dall'insulto facile e "soluzioni" semplicistiche. La corrente che sta dominando il mondo trova origine nel disagio delle famiglie di provincia raccontate proprio dall'attuale vicepresidente Usa J. D. Vance in *Elegia Americana* e che tutti vorremmo ignorare, non vedere: fare finta di niente, appunto, sorvolare. Andiamo invece a conoscere una di queste famiglie. E andiamo a vedere cosa accade all'interno delle loro relazioni per saggiare con i nostri occhi questi suprematisti, ai quali abbiamo consegnato le redini del nostro mondo. Guardiamoli nelle loro contraddizioni, nelle loro lacune e nella loro fragilissima umanità.

SCHEDA TECNICA

LUCI

- 12 canali dimmer 3kW
- 12 PC 1000W completi di telaio porta gelatine e bandiera
- 9 sagomatori ETC 25-50
- 5 basette da terra
- 1 stativo h2
- Consolle luci manuale 12/24 (backup e puntamenti sul palco)
- Scala per i puntamenti

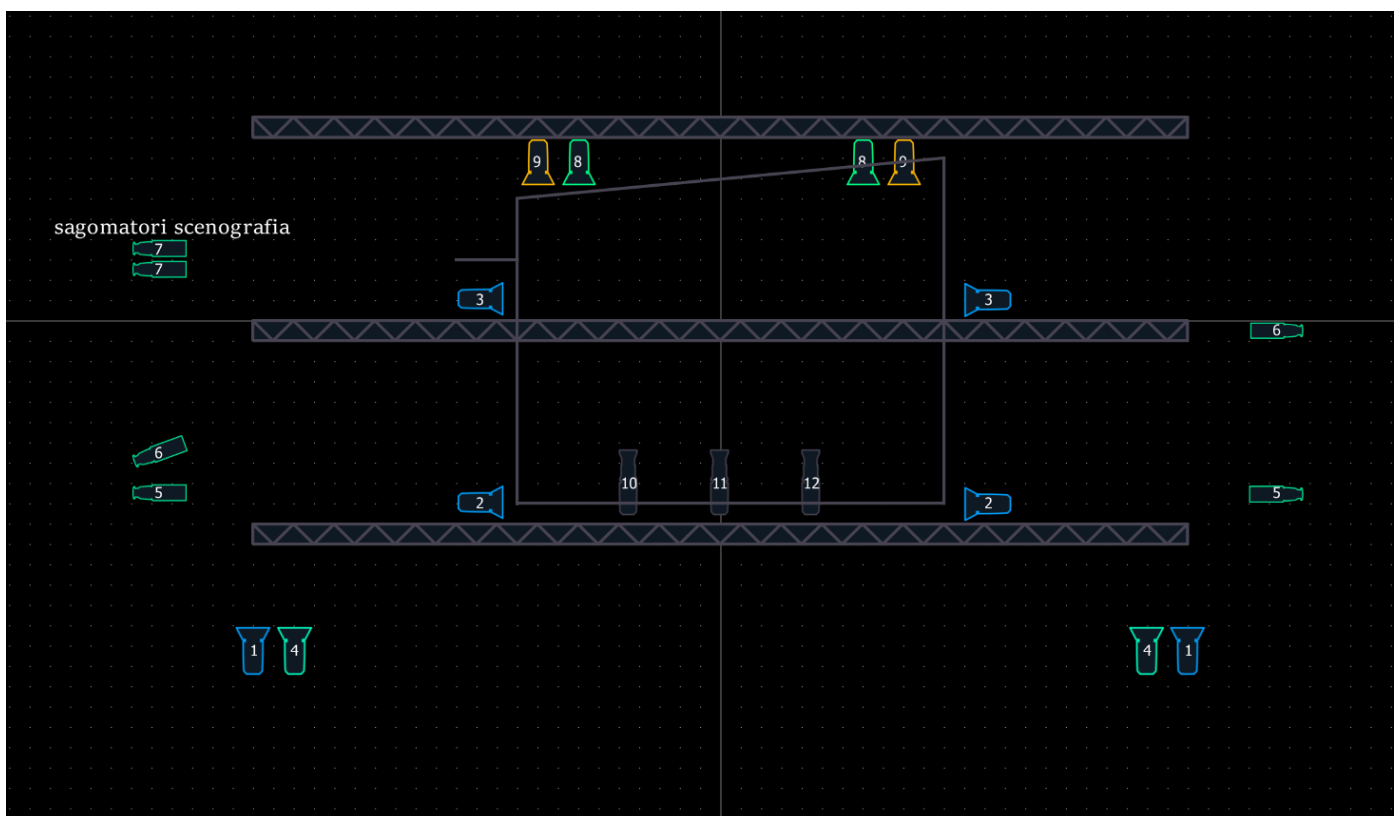
AUDIO

- Impianto audio di buona qualità e adeguata diffusione rispetto la sala
- Mixer audio digitale
- 2 crown per amplificazione ambientale delle voci
- VIDEO (fornito dalla compagnia):
- Videoproiettore ultrangolare 4000 ansilumen
- Ruzzola HDMI-fibra
- Mac con Qlab

NOTE

- Regia luci, audio e video fondo sala centrale fruibile da un solo operatore
- Gelatine fornite dalla compagnia (L202 L725 L205)
- Scenografia dimensioni: 6x6x5 (LxPxH)
- Zona scenica dimensioni: 8x8 (LxP)
- Quintatura standard o tedesca

DISEGNO LUCI



LINK

- [Scheda dello spettacolo online](#)
 - [Trailer dello spettacolo](#)
 - [Video integrale dello spettacolo](#)
 - [Galleria foto di scena](#)
 - [Rassegna stampa](#)
-

CREDITI

Flyover Country

Di **Riccardo Tabilio**

Regia **Silvio Peroni**

Con **Alice Conti, Gabriele Matté, Emanuele Cerra**

Scenografia, grafiche e video **Lorenzo Zanghielli**

Light designer **Alberto Salmaso**

Costumi **Lucia Menegazzo**

Musiche **Oliviero Forni**

Organizzazione **Marco Cimonetti, Elisabetta Bianchi**

Ufficio stampa **Chiara Marsilli**

Foto **Marco Pieropan**

Video **Roberto Gallina**

Produzione **Evoè!Teatro**

Con il contributo di **Fondazione Caritro, Fnsv – Ministero della Cultura, PAT – Provincia Autonoma di Trento**

Debutto **9 luglio 2025 - Pergine Festival**

CONTATTI

Sede amministrativa e legale **Via Ferrari 13, 38068 Rovereto (TN)**

Direzione artistica e organizzativa **Emanuele Cerra** (328 9344205)

mail **info@evoeteatro.it**

pec **evoeteatro@pec.it**

website **evoeteatro.it**

P.IVA **02223800224** | CF **94038010222**

